

ottenuti dal sistema informativo Excelsior. Va sottolineato che almeno la metà delle Regioni e delle Province italiane conosce ed utilizza per la propria attività di programmazione della formazione i dati Excelsior diffusi dall'Unioncamere e dalle singole Camere di Commercio e Unioni Regionali.

Da segnalare infine il Convegno nazionale di presentazione dei risultati finali svoltosi il 27 ottobre 1999, con ampio eco sulla stampa e nel mondo degli addetti ai lavori. In quella occasione è stata anche sperimentata la diffusione contemporanea dei dati anche a livello provinciale con circa 20 Camere di Commercio che sono state collegate al Convegno nazionale tramite videoconferenza.

La realizzazione della terza annualità del progetto Excelsior ha richiesto un impegno complessivo di circa 970 giornate/uomo (da novembre 1998 a dicembre 1999). Nel 1999 le giornate impegnate sono state 804 a fronte delle 1.050 preventivate in budget.

A fronte di un finanziamento di 3.620 milioni di lire (di cui 1.927,6 a carico del FSE e 1.692,3 milioni a carico del Fondo di Rotazione) sono stati assunti impegni di spesa per complessive 3.294,3 milioni di lire. La restante quota del finanziamento ha coperto le spese interne di personale e funzionamento attribuibili al progetto.

“Progetto Labour Policies Information Network (LAPIN)” – E' un progetto che ha l'obiettivo di realizzare insieme ad altri partner dell'Unione Europea (Regno Unito, Francia e Belgio) un sistema informativo europeo per l'occupazione, trasferendo, per la parte relativa alla rilevazione statistica, la metodologia italiana del progetto Excelsior.

Il progetto cofinanziato al 50% dalla Commissione Europea (DG XIII-C2), di durata biennale, è iniziato a maggio 1998 e si concluderà nell'aprile del 2000.

Il prototipo realizzato è un network informativo accessibile via Internet con i dati relativi alle domande di assunzioni previsti dalle imprese nelle regioni europee

sottoposte ad indagine e una banca dati di politiche di successo (best practices) a favore dell'occupazione realizzate a livello regionale.

Nel corso del 1999 l'Unioncamere, coordinatore del progetto, ha condotto con successo una serie di attività orientate al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tra queste particolare rilevanza va data al trasferimento ai partner stranieri della metodologia Excelsior per la creazione di un sistema informativo per l'occupazione. Tale attività è stata condotta predisponendo dei manuali metodologici e organizzando dei seminari informativi in cui è stato trasferito l'approccio statistico utilizzato in Italia dal progetto Excelsior, dall'identificazione del campione da sottoporre ad indagine alla stesura del questionario per la rilevazione dei dati presso le imprese fino al riporto dei dati all'universo e alla creazione della banca dati.

Del lavoro svolto e dei risultati conseguiti è stata condotta un'ampia attività di diffusione con le istituzioni comunitarie che si sono mostrate particolarmente interessate alla novità offerte dal sistema informativo Lapin.

La realizzazione delle attività progettuali ha richiesto un impegno di circa 308 giornate/uomo a fronte delle 300 preventivate nel budget 1999.

Relativamente ai dati finanziari per il progetto è stato impegnato il 100% del budget previsto (30 milioni di lire).

“Progetto SEPRI” – Con tale progetto, in sinergia con 22 Camere di Commercio meridionali e loro aziende speciali, si vuole promuovere l'accesso delle PMI manifatturiere delle aree ob.1 (esclusa la Sicilia) al mercato dei servizi reali. A seguito di appositi check-up, le imprese sono aiutate ad affrontare i propri punti di debolezza tramite la predisposizione e realizzazione di piani di sviluppo.

Inoltre, le imprese hanno la possibilità di migliorare il loro ambiente finanziario partecipando alle attività di aggiornamento sugli aspetti finanziari, consorziandosi ai confidi locali e accedendo al credito.

Il Progetto SEPRI (che dovrà essere concluso alla fine dell'anno 2001) è finanziato attraverso una Sovvenzione Globale concessa dall'Unione Europea ad

Unioncamere su un importo complessivo di 18.783.000 ECU (di cui il 61,9 a carico del FERS, il 17,2% a carico delle Camere e il 20,9% a carico delle imprese).

Per il 1999 erano previste la fase intermedia (selezione, scelta e formazione dei supervisor e degli agenti di sviluppo, iniziative promozionali verso le imprese e le associazioni imprenditoriali) e la fase di monitoraggio sulla gestione del progetto. Il risultato più importante conseguito nell'anno è stato il raggiungimento del 100% della spesa prevista a seguito dell'ampia adesione delle imprese. A fine anno si contavano 2.252 domande di adesione delle imprese di cui 973 ammesse e finanziate, 343 ammesse e non finanziate per carenza di risorse e 949 escluse per carenza di requisiti o rinunciarie.

Per gli oneri a carico dell'Unione nel suo ruolo di coordinatrice del progetto erano state stanziare risorse per 404 milioni di lire, risultate a chiusura d'anno impegnate per intero (403,5 milioni).

“Progetto IPI” – Ha l'obiettivo di promuovere una più completa diffusione ed interpretazione delle tematiche relative alle agevolazioni finanziarie alle imprese, costituendo un centro permanente di informazione e di assistenza, presso alcune Camere di Commercio od Aziende speciali delle aree obiettivo 1 opportunamente selezionate.

Il progetto è promosso da Unioncamere e cofinanziato dall'IPI, in quanto soggetto destinatario primario dei contributi comunitari per la sottomisura 4.1.b.3. e alla sua realizzazione, con il coordinamento e l'assistenza tecnica di AsseforCamere partecipano le Camere di Commercio di Bari, Cagliari, Campobasso, Catania, Crotone, Foggia, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Ragusa, Salerno, Taranto, Trapani, Vibo Valentia.

Le azioni svolte nel 1999 hanno riguardato:

- aggiornamento del personale camerale con una puntuale programmazione dell'intero percorso didattico effettuata a seguito di una rilevazione sulle reali esigenze formative: sono stati realizzati due seminari di formazione delle durata ciascuno di tre giorni;

- informazione alle imprese, anche attraverso due strumenti operativi quali “finanziamento su misura” che è una banca dati sulle agevolazioni alle imprese, e “mettersi in proprio: come riuscirci”, che è un manuale operativo sulle disposizioni in materia di agevolazioni. Accanto all’attività di informazione sono previsti anche interventi promozionali con depliant, manifesti, annunci stampa;
- interventi di esperti per le attività di consulenza presso gli sportelli camerati.

Il progetto è cofinanziato al 50% dall’IPI prevede un contributo dell’Unione di 150 milioni di lire che è stato iscritto in bilancio e interamente erogato.

“Progetto Formazione Impresa” – Il progetto, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha lo scopo di assistere le PMI nella valorizzazione delle risorse umane, fattore strategico per la loro competitività. Si tratta di una iniziativa di durata poliennale, alla quale hanno aderito circa 40 Camere di Commercio e loro articolazioni funzionali.

L’insieme delle attività sviluppate ha consentito di realizzare uno strumento di supporto idoneo a rispondere alle esigenze professionali delle imprese, per favorire lo sviluppo delle potenzialità produttive del territorio attraverso interventi formativi di altro profilo ed incentrati sull’alternanza tra teoria e pratica. L’impegno si è rivolto ad una formazione di taglio imprenditoriale, tramite l’offerta di corsi nel cui ambito almeno un terzo delle ore erogate è stato dedicato a stage sul luogo di lavoro, con uno spazio considerevole riservato anche alle azioni di accompagnamento ed inserimento lavorativo.

Le attività previste per il progetto si sono concluse nell’ottobre 1999 con la presentazione dei rendiconti relativi alle attività realizzate dagli organismi camerati per un totale complessivo di circa 6,8 miliardi di lire di costo, pari a circa 4 miliardi di contributo FSE, 30 iniziative formative, 925 allievi e 17.230 ore di corso.

Le spese sostenute dall’Unione, sono ammontate a 239,7 milioni di lire (100% dello stanziamento), e si riferiscono all’attività di coordinamento svolta con il

supporto di AsseforCamere e che ha riguardato il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi formativi, l'assistenza tecnica agli organismi camerali, la gestione dei rapporti con gli organismi e le istituzioni interessate alla formazione imprenditoriale, il pagamento agli organismi camerali attuatori dei contributi comunitari ricevuti.

“Progetto formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese” – Il progetto è parte integrante di una più ampia ed organica iniziativa formativa di taglio imprenditoriale del sistema camerale, denominata Progetto “Formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese”, che prosegue e sviluppa le linee di intervento già poste in essere con il precedente Progetto Strategico Multiregionale “Formazione Impresa”, coordinato da Unioncamere e realizzato sull'intero territorio nazionale da più di 40 Camere di Commercio e loro articolazioni funzionali, che coinvolge, nel suo complesso, l'insieme dei P.O.M. e dei relativi assi e tipologie di intervento.

Il progetto si compone di cinque sottoprogetti (tre per il Sud e due per il Centro-Nord) attuati da 31 organismi camerali distribuiti in 14 regioni e prevede complessivamente 112 iniziative formative per un costo di 27,8 miliardi di lire, di cui 16,5 a carico del FSE e 9,9 a carico del FNR.

Anche di questi progetti la funzione di coordinamento è esercitata dall'Unioncamere, che si avvale di AsseforCamere, e per tale funzione, il cui costo è stato preventivato in 1,7 miliardi di lire, il contributo a carico del FSE è pari a 1,1 miliardi, mentre i residui 600 milioni sono a carico del FNR.

Per l'esercizio 1999 era previsto uno stanziamento per far fronte alle spese di coordinamento, di 752,9 milioni di lire, che sono risultati a chiusura d'esercizio interamente impegnati.

In questi compiti di coordinamento le azioni svolte hanno riguardato:

- attività di monitoraggio amministrativo-contabile e controllo di gestione presso gli organismi attuatori;

- supporto consulenziale per la valutazione e il monitoraggio delle strutture formative camerali;
- assistenza tecnica e servizi di supporto consulenziale agli organismi camerali;
- assistenza nei rapporti con gli organismi esterni (Ministero del Lavoro, Direzioni regionali e provinciali del Lavoro, ISFOL, ecc.);
- attività informativa e comunicativa in rete, con la raccolta ed elaborazione di report sullo stato di avanzamento dei progetti.

“Progetto rete europea servizi di qualità” – E’ un programma di azioni finalizzate a favorire l’incontro tra domanda e offerta di servizi di qualità a favore delle piccole e medie imprese, con il coinvolgimento di strutture del sistema. Nell’ambito di questo programma nel corso del 1999 si sono svolte le seguenti azioni:

- è stata realizzata un’iniziativa per l’individuazione di un metodo comune europeo per l’incontro tra domanda e offerta di servizi di qualità a favore delle pmi che produrrà un manuale. Per tale iniziativa l’approvazione ufficiale da parte della Commissione è giunta negli ultimi mesi del 1999 e si sono pertanto potuti avviare gli impegni (per il necessario supporto di esperti consulenti) soltanto a fine anno con spostamento delle ulteriori azioni nell’anno 2000;
- è stato realizzato alla fine di aprile un seminario presso la Camera di commercio di Foggia per la diffusione della cultura della qualità nelle aree del Mediterraneo. A tale seminario hanno preso parte delegazioni qualificate dei seguenti Paesi: Egitto, Malta, Marocco, Turchia, Regno Unito, Belgio, Irlanda, Spagna, Danimarca, Austria, Francia, Israele, Tunisia. Sulla base dei risultati del seminario è stata presentata alla Commissione Europea una proposta di intervento del sistema camerale nel campo della qualità a favore dei paesi del Mediterraneo;

- è stata proposta alla Commissione Europea un’iniziativa per la creazione di un osservatorio sui problemi del trasferimento di impresa e, tramite Mondimpresa, una proposta per la realizzazione tra sistemi camerali europei per un intervento a favore delle pmi per il migliore accesso agli appalti pubblici internazionali.

L’insieme delle attività realizzate nell’ambito del progetto hanno comportato impegni per 155,8 milioni di lire, a fronte dei 220 milioni previsti (71%).

“Progetto Leonardo II” – Riguarda l’elaborazione di una metodologia comune per la messa in opera di un dispositivo europeo di valutazione e di certificazione delle competenze professionali basate sul sistema britannico.

Le attività svolte nel corso del 1999 nell’ambito del progetto hanno comportato spese per 3 milioni di lire (tanti quanti ne erano previsti) e hanno riguardato:

- il coordinamento svolto in collaborazione con Ifoa delle azioni di progetto;
- la partecipazione al Comitato Tecnico transnazionale di progetto;
- la pubblicazione sulla collana “Profili” Unioncamere dei risultati di progetto, per i quali è stato predisposto anche un apposito sito Internet;
- l’organizzazione di un Convegno presso Unioncamere;
- la predisposizione e presentazione all’approvazione della UE di un progetto di estensione dell’iniziativa (Ulixes European School).

“Progetto dimostrativo giovani Italia, Gran Bretagna, Svezia” – L’obiettivo è quello di promuovere l’occupabilità e la mobilità transnazionale di soggetti deboli del mercato del lavoro, tramite un’azione sperimentale che prevede l’inserimento in stage presso aziende dei Paesi partner.

Trattasi di un progetto sperimentale a carattere dimostrativo, cofinanziato al 100% e promosso in applicazione di un accordo trilaterale tra i Governi di Italia, Gran Bretagna e Svezia, destinato a "giovani a rischio di esclusione/emarginazione sociale residenti in aree urbane degradate ed

individuati in raccordo con organismi non-profit operanti nel settore della prevenzione sociale".

Il progetto nato da un accordo tra i Ministri del Lavoro dei tre Paesi membri, prevede la gestione attraverso organismi nazionali selezionati dai singoli Paesi. La Gran Bretagna, che è il paese leader, ha affidato la realizzazione all'organismo Princep's Trust, la Svezia all'organismo Programkontoret e l'Italia ad Unioncamere.

L'Unioncamere ha richiesto l'assistenza tecnica, nella gestione del progetto, ad IFOA di Reggio Emilia e al Centro Produttività Veneto di Vicenza, tenendo per sé il coordinamento ed il monitoraggio del progetto, con il supporto di AsseforCamere.

Il progetto, iniziato il 1 febbraio 1999, terminerà il 31 luglio 2000 e prevede la formazione ed il collocamento in tirocinio/stage di 425 giovani italiani, inglesi e svedesi, così ripartiti: 125 giovani italiani in uscita, 63 inglesi e 62 svedesi in entrata.

L'operatività del progetto, riguardante gli scambi dei giovani dei tre Paesi partecipanti all'iniziativa, ha visto il suo avvio con il primo scambio avvenuto il 6 settembre con una settimana nel paese d'origine ed è continuato nei paesi ospitanti dal 13 settembre fino al 23 ottobre '99. I giovani italiani (32) selezionati da IFOA nella zona di Bari, hanno realizzato la loro esperienza in Gran Bretagna (16) e in Svezia (16). I giovani svedesi (15) sono stati ospiti, per la maggior parte in aziende di agriturismo della Lombardia.

Il secondo scambio è iniziato nei paesi d'origine il 2 novembre ed è continuato nei paesi ospitanti dall'8 novembre fino al 17 dicembre '99. I giovani italiani (23) selezionati dal Centro Produttività Veneto hanno realizzato la loro esperienza in Gran Bretagna (11) e in Svezia (12). Altri due scambi sono previsti nell'anno 2000.

Su uno stanziamento di 33 milioni di lire, le spese sostenute sono ammontate a 19,8 milioni di lire (60%).

“Progetto CAMPUS ” – Nel quadro delle intese raggiunte con la Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Italiane, insieme a Confindustria ed ENEA, è proseguito, nelle aree del Centro/Nord, l'intervento nell'ambito del Progetto “Campus”, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e giunto ormai alla conclusione della sua quarta edizione annuale.

Si tratta di una iniziativa che mira a rafforzare il carattere professionalizzante dei Diplomi Universitari dei settori Ingegneria, Scienze Tecnologiche e Terziario Avanzato, proponendosi di costruire un modello sperimentale che integri la formazione prevalentemente accademica con docenze su “cultura d'impresa” e stage formativi in azienda. Le Camere di Commercio nell'ambito del Progetto organizzano - coordinate da Unioncamere ed in collaborazione con gli atenei - alcuni moduli didattici dei DU, con lo scopo di favorire un più stretto collegamento tra Università ed Imprese, e di collaborare ad impostare e realizzare un nuovo percorso formativo che risponda meglio alle esigenze espresse dal mondo produttivo.

Anche nel 1999, con il supporto di AsseforCamere di altri punti specializzati della rete, l'Unioncamere ha svolto una costante attività di monitoraggio, verifica e coordinamento del progetto:

Per tutto l'anno ha garantito assistenza e sostegno agli organismi camerali partecipanti a Campus in merito alla formulazione dei progetti di fattibilità, dei piani formativi e finanziari, nonché sui vari aspetti amministrativi, organizzativi, gestionali, metodologici, contenutistici e didattico-formativi connessi alla programmazione, all'avvio e all'attuazione degli interventi. Si tratta di un'*attività “di servizio” al sistema camerale* che riveste un ruolo considerevole anche in termini di risorse.

In “Campus/UC/98” l'azione di coordinamento di Unioncamere ha riguardato oltre alle iniziative formative in senso stretto relative ai singoli Diplomi Universitari (moduli didattici e stage), anche 3 “attività trasversali”, che interessano, cioè, più DU e l'insieme del Progetto “Campus”, finalizzate a sperimentare modelli innovativi trasferibili, significativi per lo sviluppo ed il rafforzamento del sistema della formazione superiore (universitaria e non) e dei

suoi rapporti con il sistema il mondo produttivo: 1) la costruzione e distribuzione di un sussidio didattico su "cultura d'impresa e stage formativi in azienda"; 2) il sottoprogetto "Azione Impresa", 3) la preparazione di un modello di valutazione dei tirocini formativi in azienda, per la quale è stata incaricata AsseforCamere. La somma preventivata per le attività connesse al progetto, pari a 175 milioni di lire, è stata interamente impegnata.

"Progetto Europass II" – Il progetto avviato nel 1998 ha visto svilupparsi molte delle attività nel corso del 1999.

L'obiettivo previsto e realizzato dal progetto è stato quello di:

- completare l'investimento formativo delle risorse professionali impegnate nella prima annualità di Pass sulle tematiche della gestione delle fonti finanziarie dell'Unione europea;
- promuovere l'immagine e il ruolo del sistema camerale come referente qualificato per le imprese e per gli altri attori dello sviluppo locale nell'utilizzo delle risorse comunitarie;
- sostenere il processo di apprendimento organizzativo e di miglioramento dei servizi interni ed esterni delle strutture camerali attraverso esperienze di benchmarking dei prodotti e dei processi.

Le tipologie di azione realizzate sono state:

- a) formazione e sviluppo delle competenze del personale delle strutture camerali dell'obiettivo 1 sui fondi strutturali.

Questa fase del percorso formativo è stata suddivisa in due moduli che hanno interessato rispettivamente:

1. responsabili e collaboratori delle aree promozione e internazionalizzazione e consulenti junior;
2. responsabili e collaboratori del servizio di ragioneria.

Le giornate di formazione sono state complessivamente 20 e i due moduli hanno coinvolto rispettivamente 40 e 39 funzionari camerali, per il periodo marzo-luglio 1998;

- b) trasferimento di competenze per il miglioramento organizzativo della rete camerale del Mezzogiorno.

Questo modulo, svoltosi tra settembre 1998 e febbraio 1999, ha coinvolto 43 funzionari per complessive 36 giornate di formazione. In questa fase, quattro gruppi di lavoro composti da funzionari camerale, referenti delle agenzie nazionali di sistema, consulenti e responsabili di progetto dell'Istituto Tagliacarne e dell'Unioncamere hanno elaborato piani di miglioramento riguardanti quattro settori di intervento determinati quali: servizi per la diffusione dell'innovazione tecnologica, servizi per l'internazionalizzazione, fonti e strumenti di finanziamento, servizi per l'assistenza alle PMI.

- c) costituzione di un "Ufficio Europa" presso le Unioni Regionali del Mezzogiorno. In questa fase del programma, realizzatasi tra maggio e giugno del 1999, è stata elaborata un'ipotesi di modello organizzativo dell'Ufficio Europa sperimentata presso alcune organizzazioni camerale pilota.

Le attività avviate nel febbraio '98 si sono concluse nel giugno '99 con la realizzazione del 100% di quanto previsto

Le risorse che il progetto ha mobilitato sono state pari a 1.029,8 milioni di lire, erogate per il 75% dal FSE e per il 25% dal Fondo di Rotazione.

"Progetto Grotius" – Il progetto ideato dall'Unioncamere è finalizzato alla realizzazione di un programma specializzato di formazione per conciliatori europei ed è stato presentato al programma comunitario Grotius 99 d'intesa con il Centre de Médiation e d'Arbitrage de Paris (CMAP), il Brussels Business Mediation Centre (BBMC) e la Camera di Commercio Danese (DDH), per fornire ad un gruppo di 50 conciliatori (20 italiani, 10 belgi, 10 danesi e 10 francesi) conoscenze specialistiche avanzate, grazie al contributo di due affermati conciliatori e docenti di tecniche di conciliazione statunitensi.

Il progetto ha goduto di un finanziamento comunitario pari al 60% dei costi.

Per l'attività a carico dell'Unione il contributo ammesso ammonta a 123,2 milioni di lire su una spesa pari a 179 milioni di lire

In attuazione del progetto sono state organizzate delle iniziative di analisi e approfondimento delle esperienze in materia di mediazione condotte dal BBMC di Bruxelles, dal CMAP di Parigi e dal DDH danese, iniziative preparatorie per l'organizzazione del corso di formazione programmato a cura dell'Unioncamere.

Il Progetto prevede che l'Unioncamere organizzi un corso di formazione avanzato per conciliatori europei che si terrà a Roma all'inizio del prossimo anno.

La prima parte del corso sarà dedicata all'approfondimento teorico della conciliazione, seguita da una seconda parte che si caratterizzerà per lo svolgimento di diverse simulazioni pratiche, con il coinvolgimento diretto dei partecipanti e l'assistenza di otto specialisti (*coaches*) - due per ciascun Paese partner dell'iniziativa -. In questo modo i conciliatori europei acquisiranno conoscenze teorico-pratiche più approfondite e più affinate.

Questa iniziativa sarà la prima nel suo genere. Infatti per la prima volta che le Camere di Commercio europee realizzeranno una iniziativa con l'obiettivo di formare in modo omogeneo un gruppo di conciliatori specializzati.

Attraverso il seminario vi sarà un approfondimento sullo sviluppo degli strumenti di giustizia alternativa. Nel corso dell'iniziativa verrà analizzata la conciliazione che si è sviluppata in Italia, con particolare attenzione all'esperienza delle Camere di Commercio, si farà riferimento inoltre , anche a livello comparativo, all'esperienza statunitense di "Alternative Dispute Resolution".

"Progetto Eurologo" – Il progetto Eurologo - cofinanziato dalla Commissione Europea - nasce per favorire la promozione e la diffusione - oltre all'utilizzo - del marchio Eurologo, rivolto a garantire il consumatore circa il corretto utilizzo della moneta unica da parte degli esercenti che utilizzano l'Euro nelle affissioni di prezzi, nelle conversioni, nei pagamenti.

Partners del progetto, oltre all'Unioncamere, sono le istituzioni camerali di Francia (*Assemblée des Chambres Françaises de Commerce et d'Industrie*) e Spagna (*Consejo Superior de Camaras*). Le risorse finanziarie approvate dalla Commissione Europea sono di circa 1.120 milioni di lire di cui 350 milioni a carico dell'A.C.F.C.I., 175 milioni del *Consejo Superior de Camaras* e i restanti 595 milioni a carico dell'Unione. Di queste somme, la metà verrà rimborsata dalla Commissione Europea.

Gli strumenti individuati per il raggiungimento degli obiettivi riguardano la costituzione di appositi organismi di gestione centrale e locale; la realizzazione di prodotti e materiali da destinare a esercizi commerciali e grande distribuzione; l'attivazione di un sito web dedicato specificatamente a Eurologo; la realizzazione di iniziative pubbliche per presentare a livello nazionale ed internazionale il marchio, oltre ad alcuni accordi con la grande distribuzione ed il settore turistico alberghiero.

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI

Nell'ambito della relazione sul rendiconto finanziario, in sede di analisi delle cifre relative ai capitoli di spesa si è avuto modo di accompagnare solo con poche note la lettura del dato riguardante gli impegni di spesa (Cap. 3007) disposti dalla dirigenza dell'Ente nel quadro delle attività svolte per i servizi associativi. Da un lato, la dimensione del dato finanziario (risorse disponibili per 4.330 milioni di lire, impegni di spesa accertati per 3.705,7 milioni), - che dà una misura, anche se molto parziale, dell'impegno profuso dall'ente nello svolgimento dei propri compiti associativi - dall'altro, l'ampio spettro delle attività sottostanti, rendono opportuno che ad essi sia dedicata una speciale parte della relazione al bilancio.

Tanto più che l'introduzione della contabilità ordinaria nel sistema contabile dell'ente ha reso possibile la realizzazione di una contabilità direzionale e per centri di costo e quindi la disponibilità di dati con una analiticità prima sconosciuta.

Ciò che consente una analisi, sotto il profilo finanziario ed economico, delle attività svolte articolata a livello di singole aree direzionali.

Va preliminarmente chiarito che i dati finanziari, in termini di risorse stanziare e di impegni di spesa accertati, cui si farà riferimento nelle note che seguono riguardano le sole attività e iniziative comportanti spese per l'ente che, nell'ambito dei servizi associativi, erano state previste dalla dirigenza.

La relazione al bilancio preventivo 1999, nell'illustrare le ragioni dello stanziamento di 4.330 milioni di lire al Cap. 3007, elencava infatti, per ciascuna area dirigenziale le iniziative programmate per il 1999 e le relative previsioni di spesa. Saranno questi gli elementi cui si farà riferimento per una più compiuta valutazione del "consuntivo", ben sapendo che le iniziative previste nel budget non esauriscono tutta l'attività di servizio al sistema, di cui in qualche modo si cercherà di tenere conto nelle note che seguono.

Area legislativa e delle relazioni istituzionali

Sotto il profilo budgettario all'area erano state assegnate risorse per 110 milioni di lire, che sono state impegnate per una quota relativamente modesta (35%). Questa minore spesa costituisce una reale economia rispetto alle previsioni in quanto gran parte degli approfondimenti legislativi, per i quali erano previsti il ricorso a collaborazioni esterne sono stati realizzati con risorse interne ed inoltre le iniziative esterne di tipo seminariale e convegnistico sono state realizzate con il contributo di altri soggetti istituzionali.

A fronte di questi ridotti impegni di risorse finanziarie rispetto al preventivato, intensa è stata l'attività dell'area nel sostenere e rappresentare gli interessi del sistema al Parlamento e presso le Regioni:

a) nei confronti con il Parlamento, l'area ha intensificato il rapporto di collaborazione con le Commissioni ed i Gruppi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, formulando proposte di emendamenti e svolgendo attività di supporto con l'approfondimento di provvedimenti legislativi sui temi istituzionali, il sistema delle imprese e più direttamente le Camere di Commercio.

L'area è stata impegnata nel seguire l'iter di una serie di provvedimenti, una parte dei quali è stata approvata in maniera definitiva e l'altra è ancora in itinere. Per la loro rilevanza nei confronti delle Camere di Commercio vanno ricordate, tra le leggi approvate:

- Collegato in materia di occupazione e lavoro – Si tratta del collegato alla legge finanziaria 1999 in materia di lavoro ed occupazione. Tra le alte disposizioni, nella legge vengono disciplinate le modalità del censimento dell'agricoltura per l'anno 2000. Nel corso dell'iter parlamentare è stato proposto ed accolto un emendamento che prevede un maggior coinvolgimento nelle operazioni censuarie delle Camere di Commercio, quali soggetti appartenenti al Sistan.
- Disposizioni in materia di attività produttive (Bersani ter) – E' la legge di sostegno governativo all'attività industriale che contiene disposizioni

importanti per il sistema camerale, introdotte con alcuni emendamenti - elaborati dall'area - nel corso del dibattito parlamentare.

La prima norma riguarda la durata in carica degli organi camerali, che viene allineata a quella degli enti locali.

La seconda disposizione in tema di semplificazione, affida all'Unioncamere la competenza ad acquisire direttamente dalle amministrazioni, sulla base di un modello unico di comunicazione e senza nessun onere, i dati necessari per aggiornare in maniera continua le rilevazioni sugli andamenti del sistema economico; si prevede poi che l'Unioncamere metta a disposizione delle imprese i documenti contenuti nel Registro Imprese che non dovranno quindi essere richiesti alle aziende stesse.

- Bassanini quater - Si tratta della legge di semplificazione annuale per il 1998 che secondo quanto stabilito dalla l.59/97 individua i procedimenti da semplificare ed ha prorogato una serie di termini tra cui quelli per l'emanazione dei decreti legislativi sui UPM ed UPICA e quello sulla riforma del Governo. L'area ha seguito l'iter del provvedimento che rappresenta un passo in avanti nel delicato percorso della semplificazione amministrativa.
- Riforma dei Ministeri - E' il provvedimento destinato a modificare l'attuale struttura della pubblica amministrazione.

L'impegno dell'area nel seguirne l'iter parlamentare ha fatto sì che i risultati ottenuti siano di grande importanza per le Camere di Commercio. Nel decreto legislativo sono state presentate ed accolte presso la Commissione Bassanini, numerose disposizioni che valorizzano il sistema camerale: in primo luogo viene effettuato un ulteriore riconoscimento del ruolo delle autonomie funzionali attraverso una serie di norme che salvaguardano le funzioni loro delegate o ancora da conferire in attuazione della legge Bassanini.

Vi sono poi una serie di disposizioni che collegano le Camere alle strutture ministeriali: la previsione in base alla quale il nuovo Ministero